

L'INDUSTRIA DELLE POMPE IN ITALIA

Overview Ed. 2016



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PRODUTTORI POMPE

FEDERATA



ANIMA[®]

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DELL'INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE



CONFINDUSTRIA

OBIETTIVI DELLA RICERCA

- A. Individuazione del settore sulla base delle combinazioni prodotto/mercato;
 - B. Descrizione delle forme organizzativo/produttive tipiche;
 - C. Analisi della domanda e del contesto di riferimento (in termini di segmenti di mercato, suddivisione delle quote di mercato, ecc.);
 - D. Presentazione del trend storico e delle previsioni circa i principali dati economici aggregati di settore;
 - E. Analisi della strategia delle imprese;
 - F. Discussione degli indicatori economico-finanziari maggiormente rilevanti per l'apprezzamento delle performance delle imprese;
 - G. Valutazione delle prospettive del settore
- 

IL COMITATO SCIENTIFICO

- Elisabetta Anastrelli, Mario Gatti, Stefano Sampaolo – *Xylem Service Italia Srl*
- Fabio Basile, Giancarlo Ferrara - *Sose*
- Ugo Bernabò, Giovanna Giraudò - *Sulzer Pumps Wastewater Italy Srl*
- Sergio Fasani – *Peroni Pompe Spa*
- Marco Fortis – *Università Cattolica e Fondazione Edison*
- Paolo Galloso, Marcello Chiriaco - *Ufficio Studi Anima*
- Giancarlo Giudici – *Politecnico di Milano*
- Aldo Janigro, Andrea Pasquini – *Segreteria Assopompe*
- Giacomo Magnani - *Università Cattolica*
- Gianfranco Nanni - *Askoll sei Srl a socio unico*
- Jacopo Mattei - *Università degli Studi di Ferrara - SDA Bocconi*
- Marco Restelli, Magnus Tiozzo - *Flowserve Worthington Srl*
- Giulio Schiaretti - *Salvatore Robuschi & C.*
- Vanni Vignoli – *Caprari Spa*
- Rino Zuzolo – *Faggiolati Pumps Spa*

METODOLOGIA

Per lo studio ci si è avvalsi sia di strumenti di ricerca quantitativi che qualitativi con analisi di documenti pubblici, questionari strutturati e interviste ai responsabili marketing di alcune imprese individuate nell'ambito dell'associazione e rappresentative del campione indagato.

Le tecniche di indagine sono state prevalentemente di tipo descrittivo ma in talune circostanze si sono applicati alcuni semplici metodi induttivi.



FONTI UTILIZZATE

- Lo studio viene condotto sulla base dei dati pubblicamente disponibili, reperiti tramite:
 - ✓ BvD-AIDA, per i bilanci delle imprese;
 - ✓ Istat, Eurostat e Un-Comtrade per il commercio internazionale;
 - ✓ Banca dati «BeOnBusiness» dell'Agenzia delle Entrate

Inoltre, con il supporto dell'Associazione e delle singole imprese – vengono raccolti ulteriori dati circa le vendite, i prodotti e l'organizzazione interna delle singole imprese, che non sarebbero altrimenti reperibili. Tale attività, di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi generali enunciati per la ricerca, è funzionale all'analisi qualitativa del settore, propedeutica a ciascuno degli ulteriori approfondimenti previsti nel lavoro.

GLI STEP DI RICERCA

- individuazione dei prodotti
- individuazione del campione d'indagine
- analisi dati di commercio internazionale
- analisi macroeconomica (settore specifico e macro settore alimentare)
- individuazione delle strategie prevalenti nel settore
- analisi dei principali indicatori economico-finanziari

IL CAMPIONE

Il settore è composto da tutti i produttori di pompe realizzate con tecnologia elettromeccanica costruite con tutti i materiali possibili.

I codici ATECO che descrivono il settore sono i seguenti:

28.12 Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche

28.13 Fabbricazione di altre pompe e compressori



28.12 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE FLUIDODINAMICHE

- fabbricazione di componenti idrauliche e pneumatiche (incluse pompe idrauliche, motori idraulici, pistoni idraulici e pneumatici, valvole idrauliche e pneumatiche, accessori idraulici e pneumatici)
- fabbricazione di attrezzature per la preparazione dell'aria per sistemi pneumatici
- fabbricazione di sistemi fluidodinamici
- fabbricazione di apparecchiature di trasmissione idraulica
- fabbricazione di trasmissione idrostatica

Dalla classe 28.12 sono escluse: fabbricazione di compressori; fabbricazione di pompe per applicazioni non idrauliche; fabbricazione di valvole per applicazioni non fluidodinamiche; fabbricazione di apparecchiature di trasmissione meccanica



28.13 FABBRICAZIONE DI ALTRE POMPE E COMPRESSORI

- fabbricazione di pompe ad aria o per vuoto e di compressori d'aria o di altro gas
- fabbricazione di pompe per liquidi dotate o meno di un dispositivo di misurazione
- fabbricazione di pompe per motori a combustione interna, inclusi quelli per veicoli a motore: pompe per la circolazione di olio, acqua e carburante
- fabbricazione di pompe a mano
- fabbricazione di pompe per autoveicoli e loro motori
- fabbricazione di elettropompe

Dalla classe 28.13 è esclusa: fabbricazione di apparecchiature idrauliche e pneumatiche

DEFINIZIONE DEL PERIMETRO

Tali codici includono anche i compressori e le pompe oleodinamiche, prodotti che esulano dalla presente trattazione.

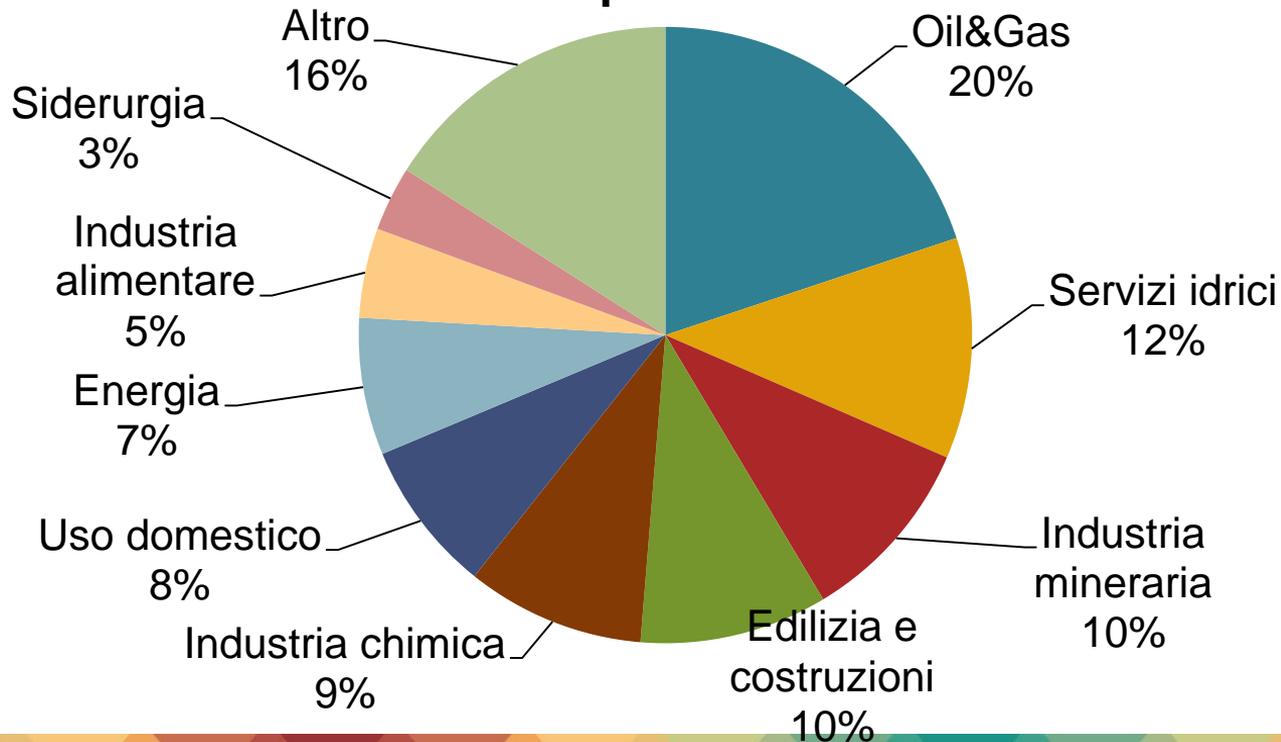
ATECO
28.12 - 28.13

n. 600 aziende
circa individuate

n. 180 aziende
analizzabili

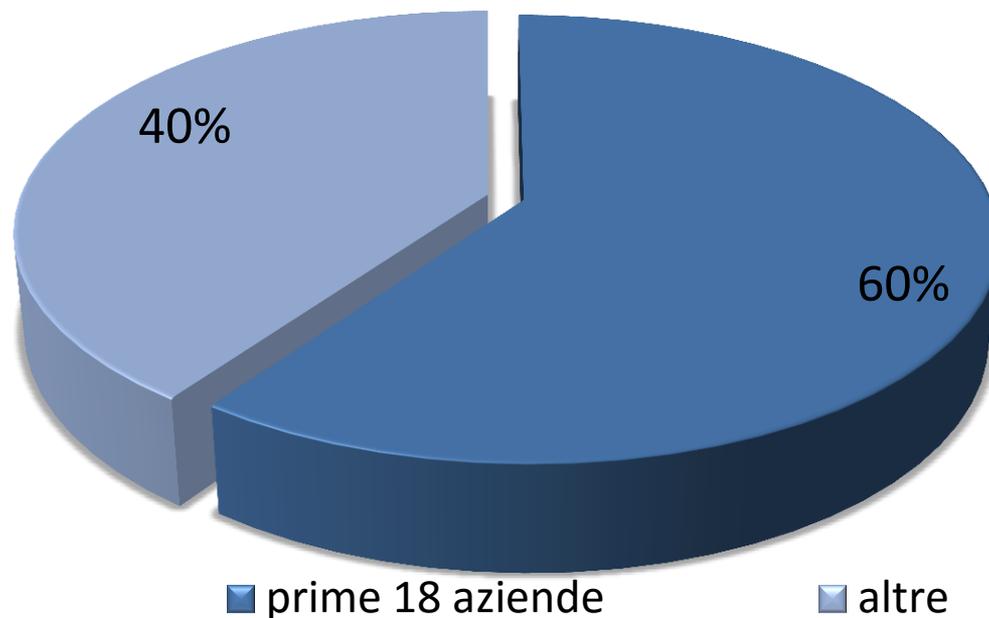
I MERCATI DI DESTINAZIONE

Settore di utilizzo - quota di mercato mondiale



LE AZIENDE ANALIZZATE

Le prime 18 aziende realizzano il 60% del fatturato complessivo



LE AZIENDE ANALIZZATE

Il sistema si presenta molto «polverizzato» causa un elevato numero di aziende aventi fatturato inferiore a 10 mln €

Classe di fatturato	n.
oltre 40 mln €	25
tra 10 e 40 mln €	31
meno di 10 mln €	133

RUOLO DELLE POMPE NEL MACRO-SETTORE COMPONENTISTICA

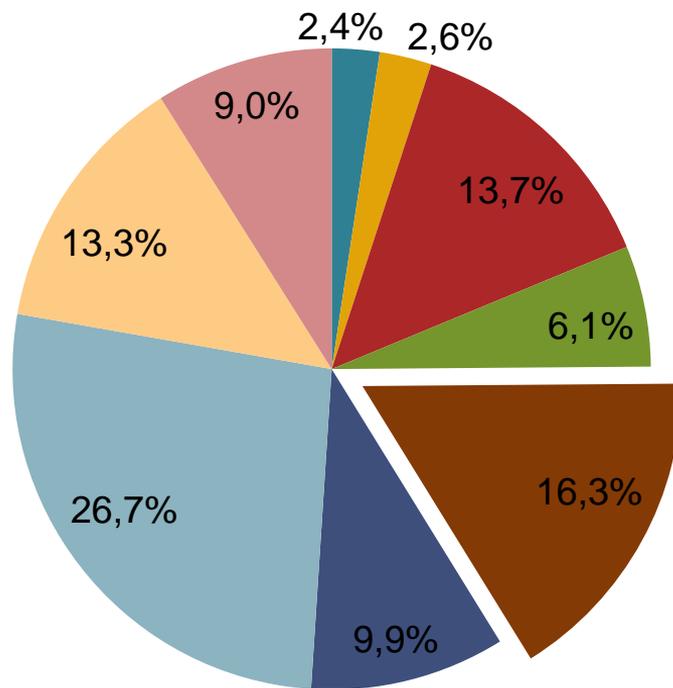
All'interno di ANIMA sono rappresentate numerose produzioni riconducibili al macro-settore della componentistica per impianti industriali.

Escludendo il settore del montaggio impianti industriali, il settore delle pompe rappresenta, in termini quantitativi, il secondo comparto produttivo di maggior peso.



MACRO-SETTORE ANIMA COMPONENTISTICA

Valore complessivo 11.395 mln euro



- Turbine a vapore
- Turbine idrauliche
- Turbine a gas
- Compressori d'aria e pompe per vuoto
- Pompe
- Attrezzature ed impianti petroliferi
- Caldareria
- Valvolame industriale
- Materiale Antincendio

ANALISI MACROECONOMICA

Dall'analisi effettuata, per quanto attiene i valori di produzione ed esportazione, emerge per il settore delle pompe, un quadro di crescita nel triennio 2014-2016.

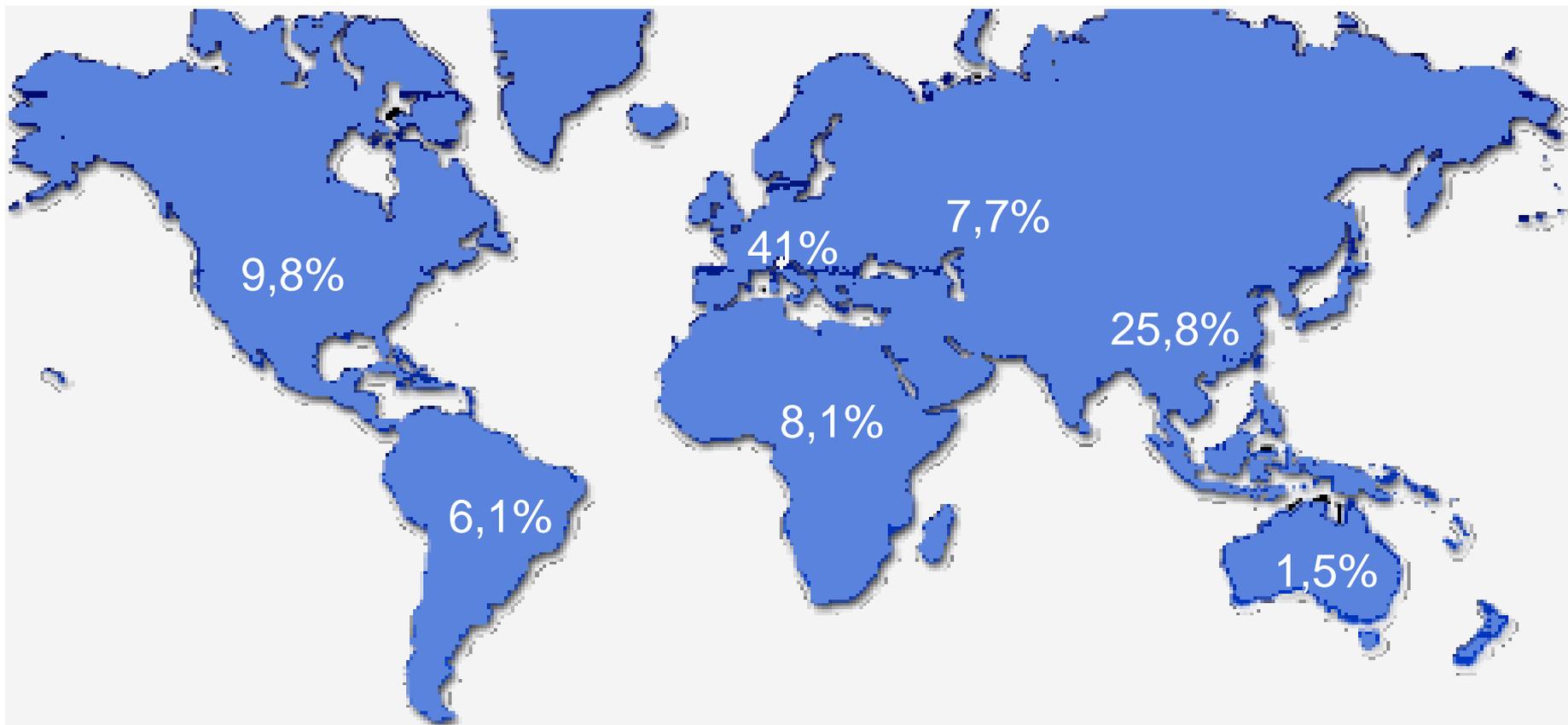
Le aziende del settore si distinguono per la loro marcata propensione all'export.

		2014	2015	2016*	15/14 %	16/15 %
Produzione	mln euro	1.925	1.945	2.015	1,0	3,6
Esportazioni	mln euro	1.385	1.395	1.475	0,7	5,7
Export/Produzione	%	72	72	73	-	-

* Previsione

Elaborazione UFFICIO STUDI ANIMA - Dicembre 2015

L'EXPORT ITALIANO DI POMPE



IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE POMPE PER LIQUIDI E IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA (1/2)

L'analisi dei dati di commercio internazionale è una preziosa fonte d'informazione e costituisce uno strumento:

- di comparazione tra la performance commerciale del sistema produttivo nazionale e quelli dei paesi concorrenti
- suscettibile di elaborazione ulteriore capace di fornire informazioni più sofisticate sulla potenziale collocazione dei paesi all'interno del commercio internazionale



IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE POMPE PER LIQUIDI E IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA (2/2)

L'analisi dell'export mondiale del settore con riferimento al periodo 2010 – 2014 è stata articolata in tre fasi distinte.

1. Definizione delle classi merceologiche più rappresentative del settore, individuazione dei codici merceologici e definizione delle classifiche a livello mondiale in termini di **export** e **saldo commerciale** (banca dati UN-Comtrade)
2. Analisi e posizionamento dell'Italia rispetto ai principali competitors europei sul mercato internazionale (banca dati Eurostat)
3. Analisi dei principali mercati internazionali di importazione del settore e posizione occupata in essi dal nostro Paese (banca dati Trade Map dell'International Trade Centre)

84.13.70. POMPE CENTRIFUGHE NEL MONDO

Usa, Russia, Cina e Germania risultano i mercati maggiormente ricettivi .

In particolare, la Russia nel 2014 ha importato un valore di circa 1.020 milioni di \$.

Rank	Mercati Importazione	Valore Importazioni nel 2014 (000 \$)	Saldo commerciale nel 2014 (000 \$)
	Mondo	14.218.152	748.764
1	USA	1.269.648	442.861
2	Russia	1.018.169	-915.956
3	Cina	947.700	1.168.907
4	Germania	916.802	1.409.196
5	Canada	612.113	-471.328
6	Francia	565.335	479.261
7	Arabia Saudita	436.129	-433.998
8	Emirati Arabi Uniti	423.303	-387.072
9	Italia	346.561	640.875
10	Regno Unito	323.741	161.125

84.13.70. POMPE CENTRIFUGHE IN RUSSIA

Import In Russia nel 2014, da:
 Germania 253 mln \$
 Cina 143 mln \$
 Ucraina 98 mln \$

L'Italia è il quarto Paese
 esportatore con 72 mln \$

Rank	Paesi Partner esportatori	Valore Imp. nel 2014 (000 \$)	Saldo commerciale nel 2014 (000 \$)
	Mondo	1.018.169	-915.956
1	Germania	253.028	-252.150
2	Cina	143.305	-142.518
3	Ucraina	97.681	-93.454
4	Italia	72.494	-72.373
5	USA	49.126	-49.039
6	Ungheria	44.656	-44.645
7	Svizzera	41.208	-41.082
8	Serbia	38.638	-38.024
9	Regno Unito	27.386	-25.235
10	Corea del Sud	24.037	-24.011

IL SETTORE E LE IMPRESE CHE VI OPERANO

- Struttura dell'offerta
- Processo di creazione del valore
- I mercati di sbocco
- I mercati geografici
- Focus sulle piccole e micro aziende
- Il sistema di valore
- Le strategie adottate

IL SETTORE: LE MICRO-PICCOLE

Le piccole e micro imprese mostrano una prevalenza di società di capitali

Con un fatturato che per il 50% del campione è sotto il milione di euro

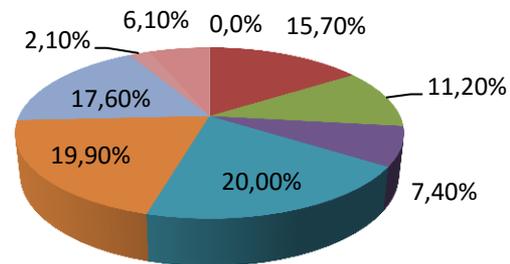
L'attività prevalente è quella della produzione

(solo il 14% indica la commercializzazione come business prevalente)

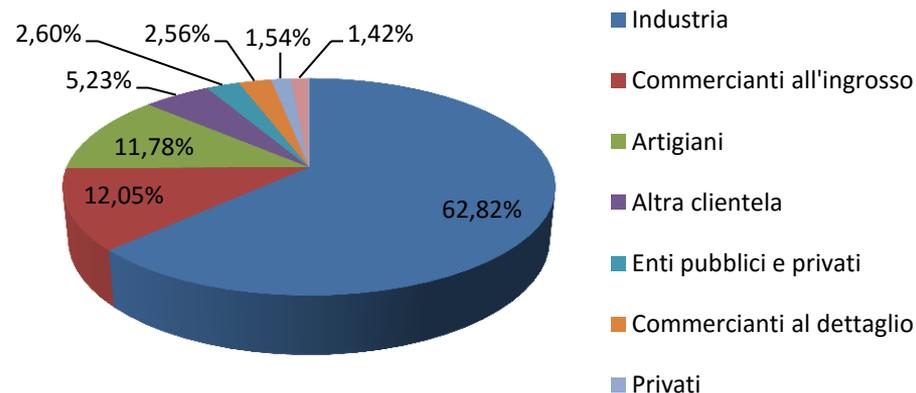
Ed in particolare rispetto a prodotti finiti

Si opera con un marchio proprio

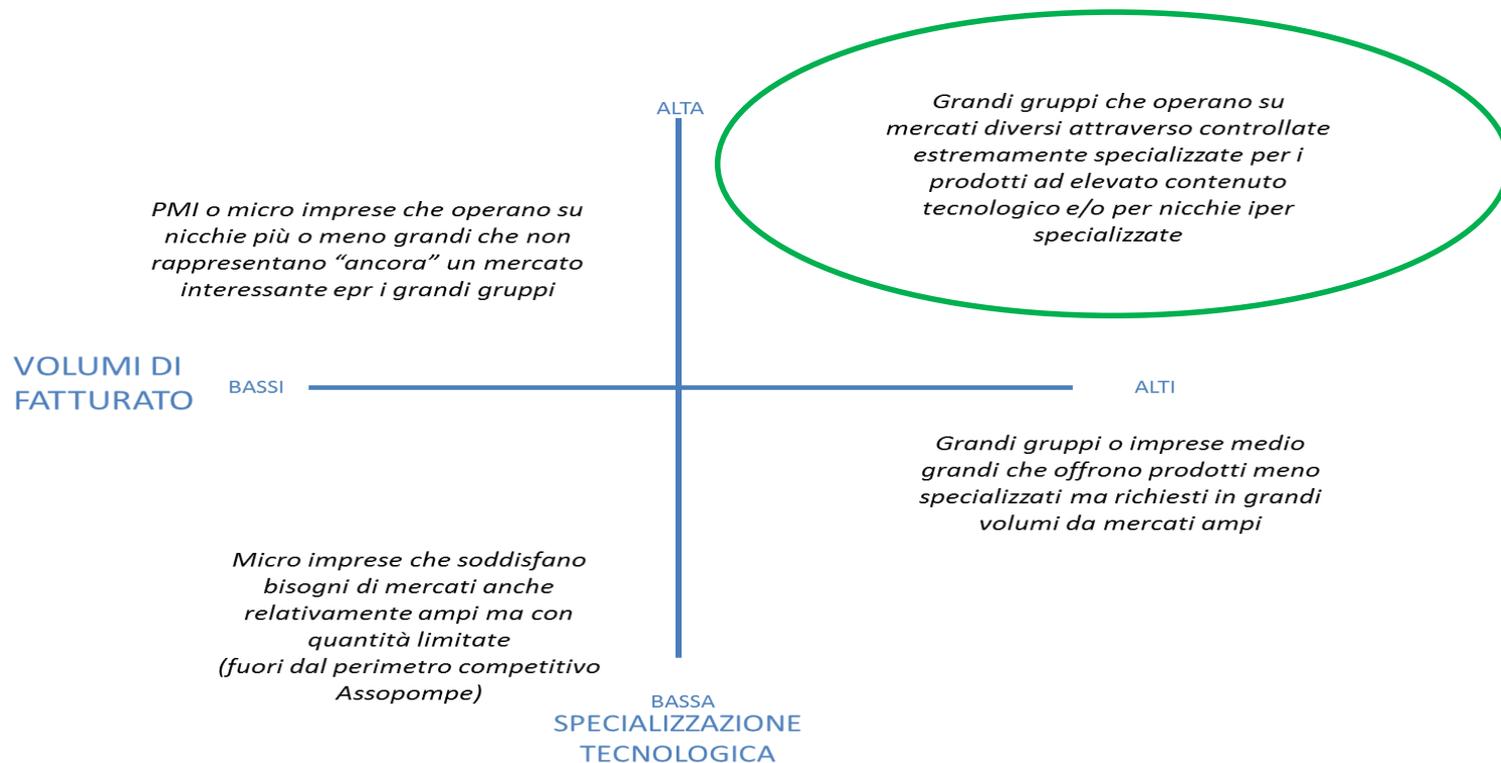
DIPENDENTI



MERCATI DI SBocco



IL SETTORE: UNA PRIMA MAPPATURA



IL SETTORE: IL SISTEMA DI VALORE – FCS E PROBLEMATICHE

- elevati standard di qualità
- problema del controllo

- percezione di qualità e affidabilità
- vicinanza al cliente

- rapporti consolidati
- vicinanza al cliente
- barriere all'ingresso per nuovi mercati
- creazione di asimmetrie informative (es. efficienza)

- efficacia
- tempi
- brand awareness
- efficienza
- innovazione
- servizio
- prezzo
- vicinanza col cliente
- continuità del rapporto
- informazioni di feedback

Catena del
valore dei
fornitori

Catena del
valore del
produttore

Catena del
valore dei
canali

Catena del
valore
dell'End user

- Fonderie
- Forgiatori
- Stampatori
- Officine meccaniche
- (altri produttori di pompe)

- Società di ingegneria
- Agenti (mono/plurimandatari)
- Distributori
- Filiali

Impianti normalmente di varie dimensioni che operano nei diversi mercati
Con necessità legate al fluido pompato, al mercato di utilizzo e alle normative di settore

IL SETTORE: LA GENERAZIONE DEL VALORE

- Una strategia dominante appare quella di una forte integrazione delle fasi produttive dove si può presidiare la creazione del valore per il cliente
- Il know-how (diversamente declinato: innovazione, conoscenza del cliente, capacità di controllo, capitale relazionale) ed il brand rappresentano delle risorse fondamentali

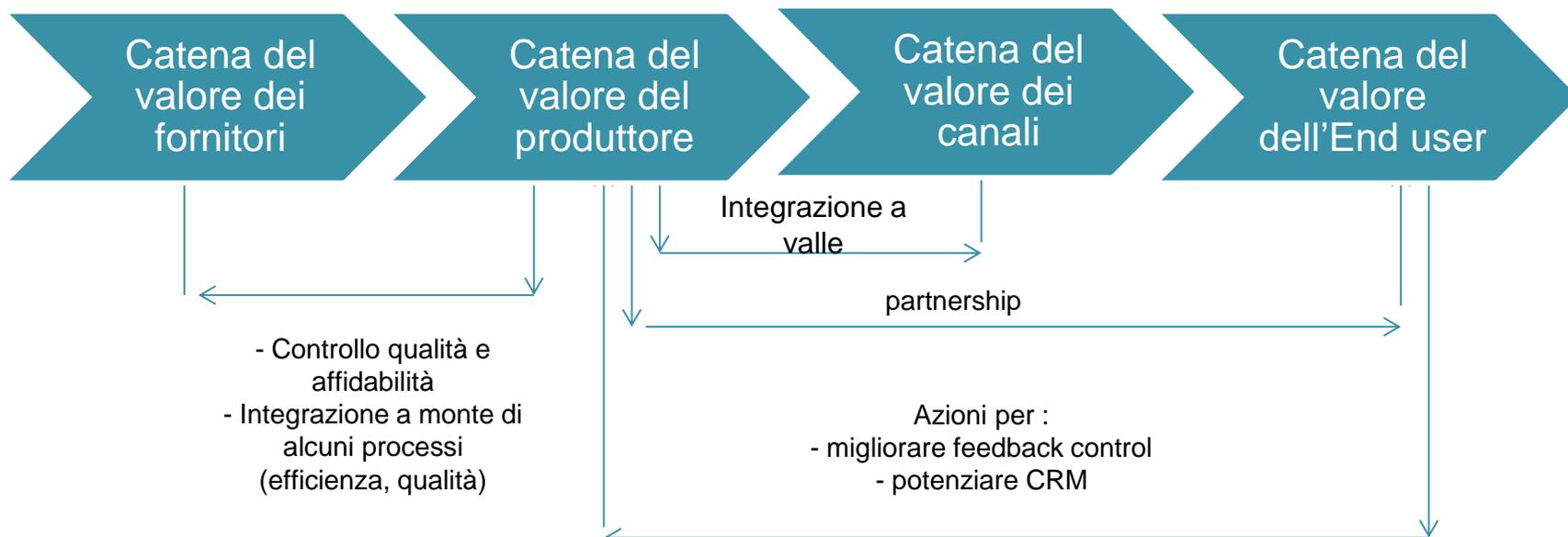
Queste evidenze trovano conferma dalle analisi economico finanziarie e nelle considerazioni sul sistema di valore



IL SETTORE: LE STRATEGIE (1/2)

Si rafforza la necessità di integrazione che, quando non passa dalle acquisizioni, richiede coordinamento e cooperazione (a monte) ma anche a valle

A fronte di questa evoluzione assume un ruolo chiave il controllo



IL SETTORE: LE STRATEGIE (2/2)

- Prevale un vantaggio competitivo basato sulla differenziazione:
 - il prezzo diventa sempre più importante ma prevale l'attenzione alla qualità e all'efficacia anche misurata sui servizi
 - si profilano imprese sempre più concentrate sulla soluzione di problemi
 - tema all'ordine del giorno con riferimento all'efficienza: saving energetico
- Spiccata specializzazione per prodotto o mercato
 - Con la tendenza dei leader ad ampliare la gamma di prodotti offerti attraverso politiche di brand extension
 - si afferma una ricerca sempre maggiore di integrazione (più o meno stretta) lungo la filiera a monte e a valle (problema controllo)
- Crescita dimensionale esterna (fusioni e acquisizioni)
- Marcata internazionalizzazione

ANALISI DI BILANCIO

Campione: 161 imprese italiane attive



Figura 1 - Suddivisione del campione per classe di fatturato (ultimo bilancio disponibile)

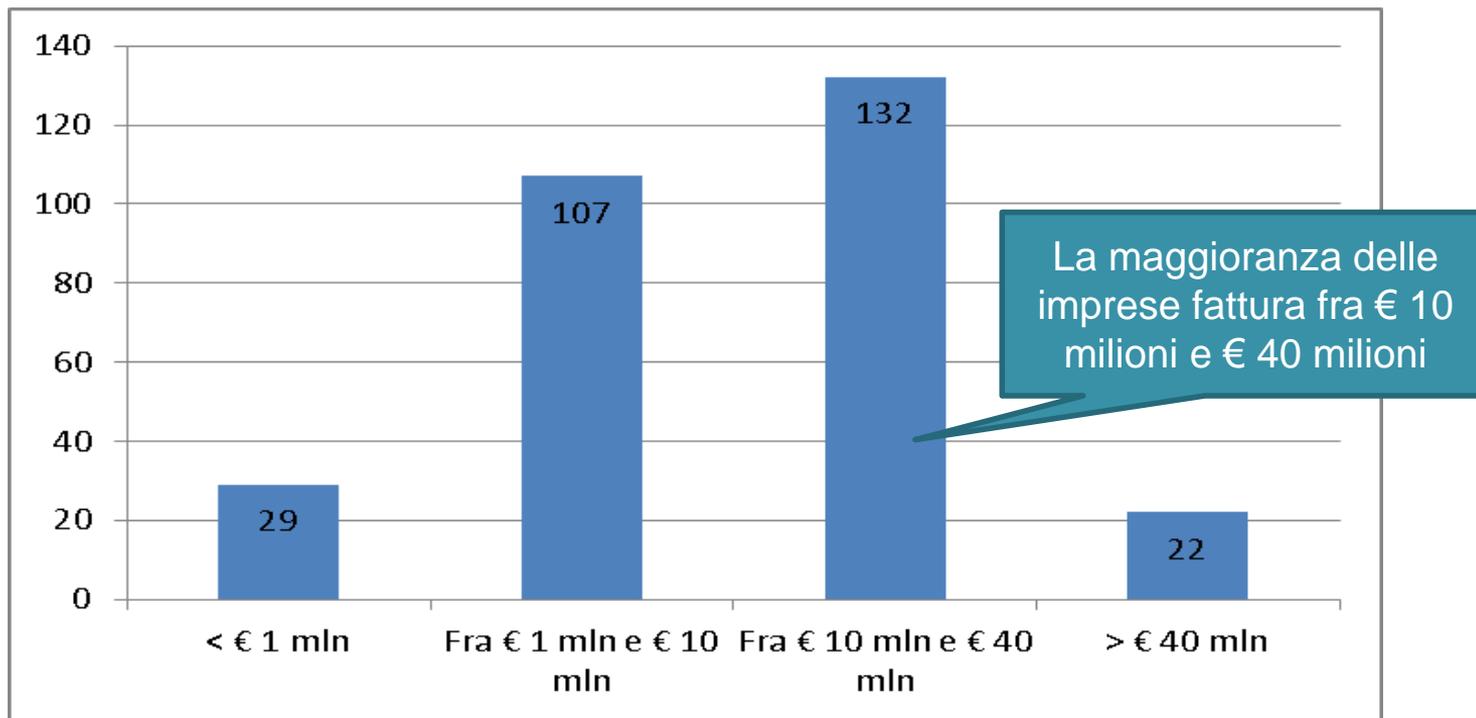


Figura 2 - Redditività media delle imprese del campione

La marginalità operativa è accettabile e mostra una tendenza al miglioramento. Tuttavia nell'ultimo anno si colgono segnali di indebolimento

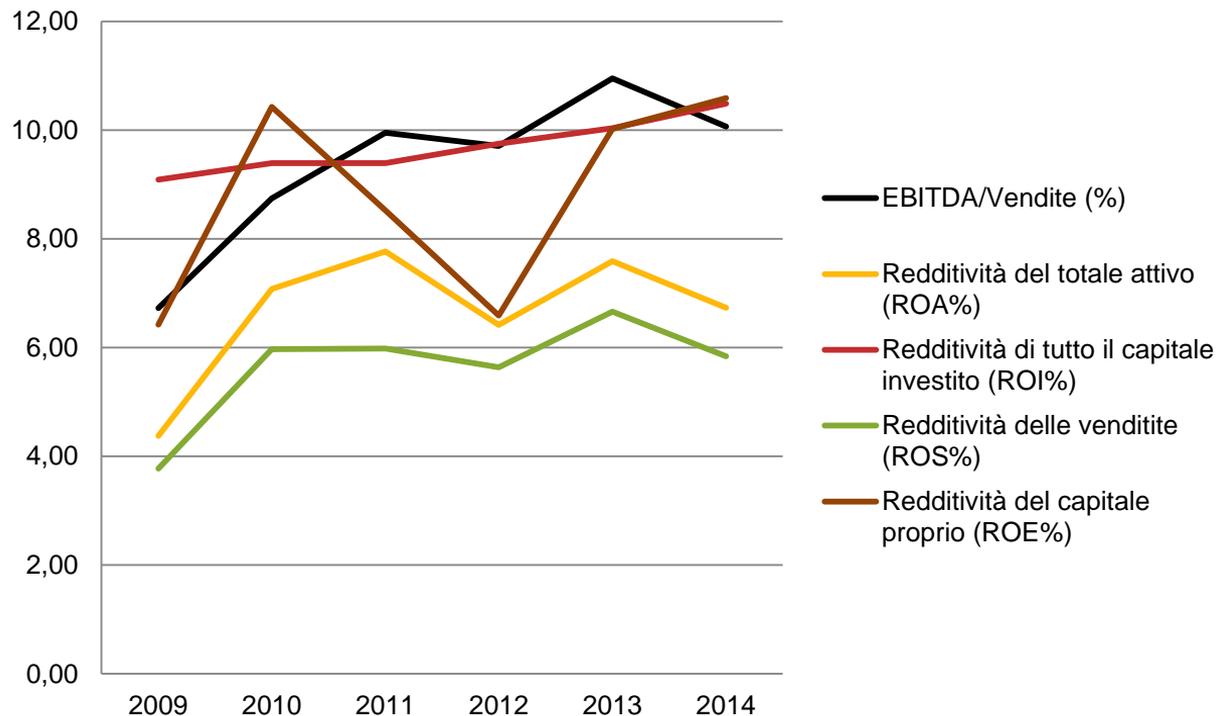


Figura 3 - Marginalità operativa media per filiera di destinazione, misurata dal rapporto EBITDA/Vendite

Nell'ultimo biennio i risultati delle imprese sono piuttosto simili nei tre ambiti di attività, ma i trend osservati sono radicalmente divergenti. Risalta, in particolare, la fortissima perdita di redditività patita nella filiera Oil & Gas

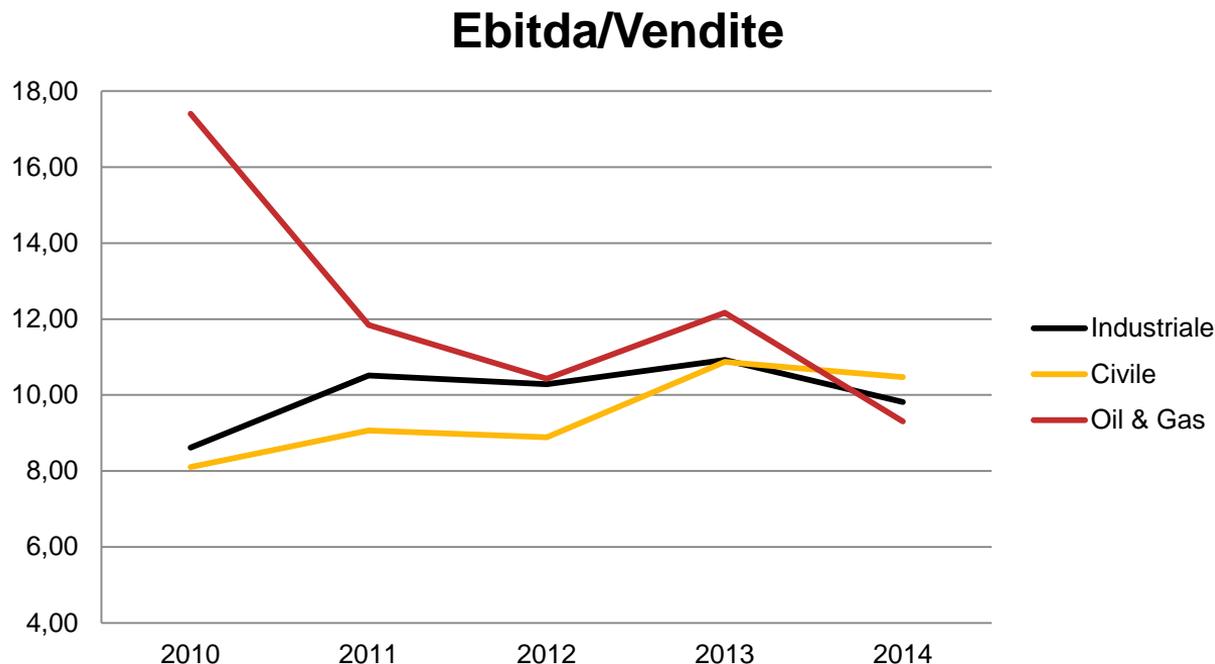
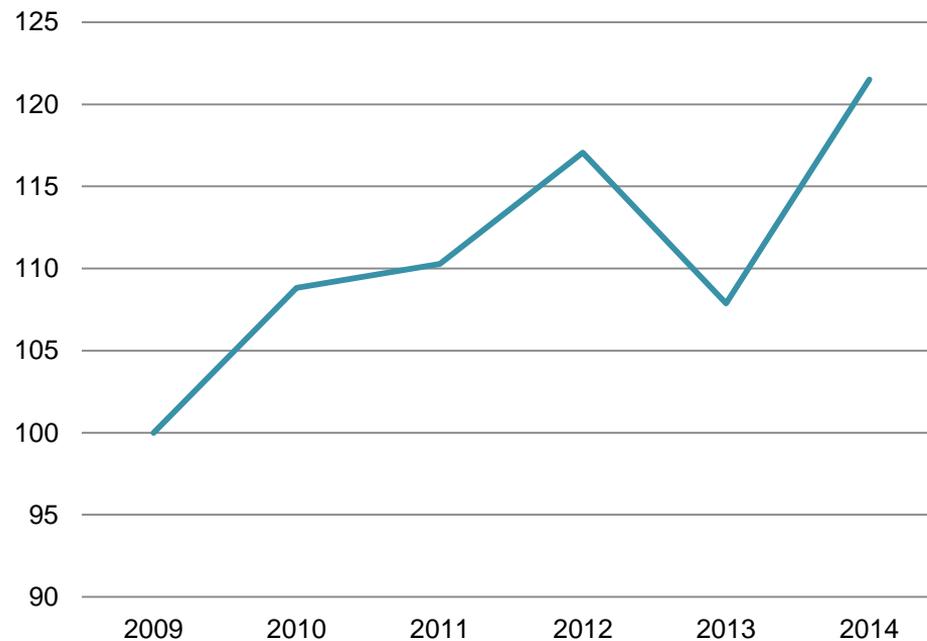


Figura 4 - Andamento temporale del fatturato totale (2010 = 100)



Il settore vanta un trend positivo nelle vendite, pur in presenza della sostanziale contrazione del 2013

Figura 5 - Distribuzione delle imprese per classi di variazione del fatturato per gli ultimi due bilanci disponibili

La situazione delle diverse imprese è molto eterogenea: alcune crescono, alcune arretrano fra il 2013 e il 2014 con risultati anche molto diversi

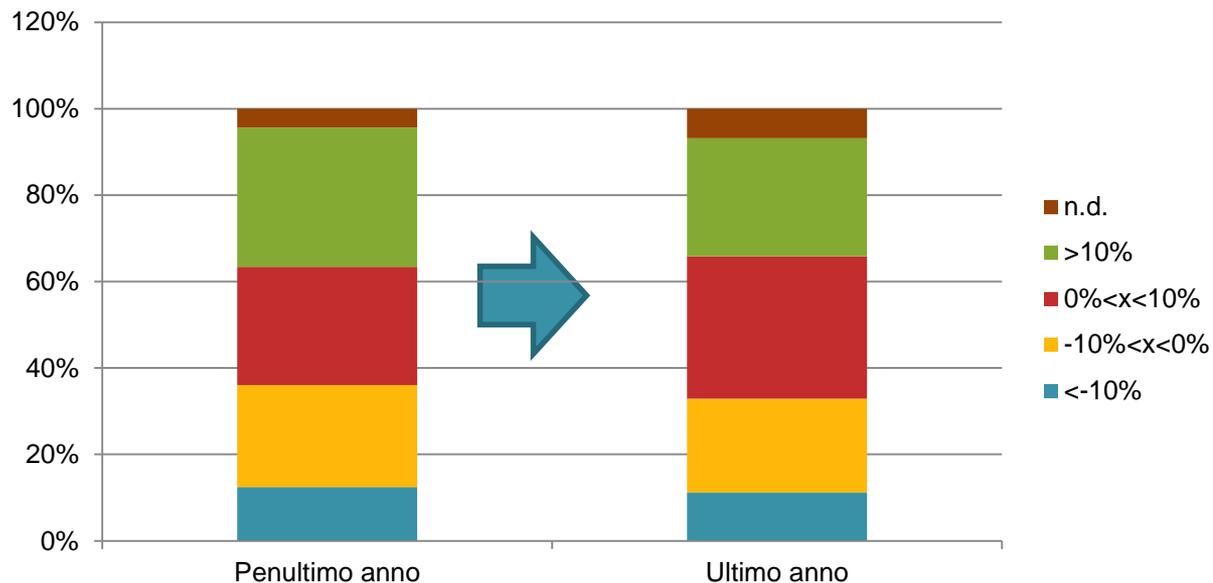
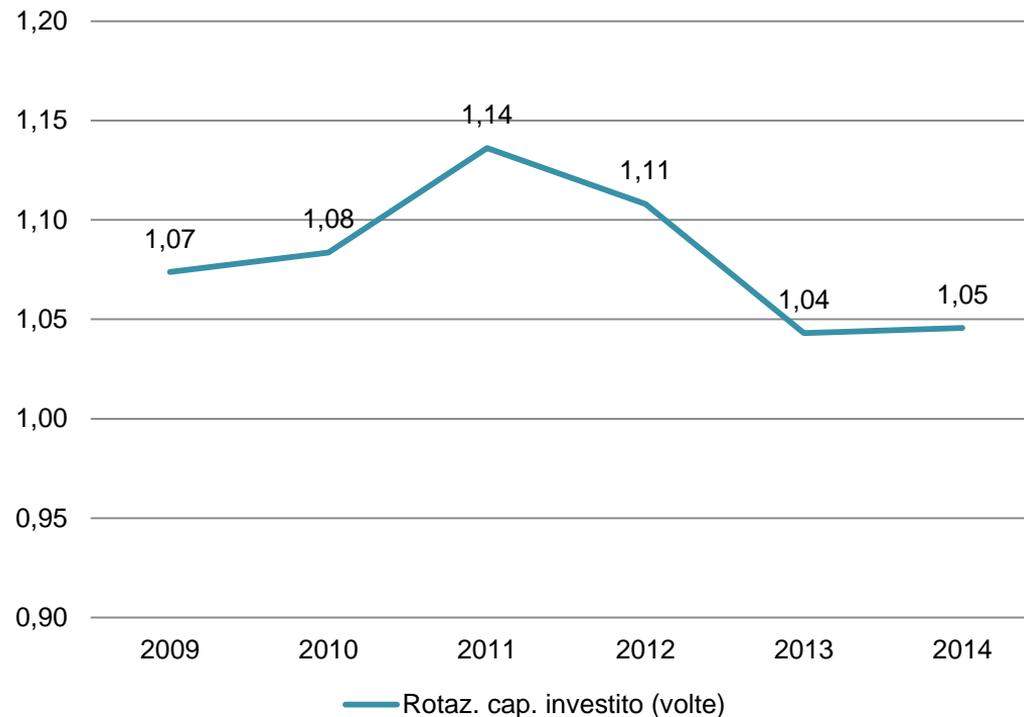


Tabella 1 - Indici di redditività per filiera di destinazione

Gli indicatori di redditività mostrano una difficoltà per le imprese inserite nella filiera Oil&Gas

Redditività per filiera	Ultimo anno disponibile		
	Civile	Industriale	Oil & Gas
Redditività del capitale investito (ROI)	10,29%	10,80%	5,98%
Redditività delle vendite (ROS)	6,24%	5,69%	3,80%
Redditività del capitale proprio (ROE)	10,54%	11,02%	5,32%

Figura 6 - Valore medio annuale della rotazione del capitale investito



Nel periodo 2011-2013 si nota un preoccupante calo della produttività del capitale, definita come rapporto fra ricavi e attività di bilancio

Figura 7 - Valori medi annuali dei giorni di copertura delle scorte, della durata media dei crediti commerciali e della durata media dei debiti commerciali

La gestione del capitale circolante mostra un aggravio dell'incidenza delle scorte (con un possibile recupero solo nel 2014), ma un sostanziale allineamento tra tempi di incasso e di pagamento delle partite commerciali

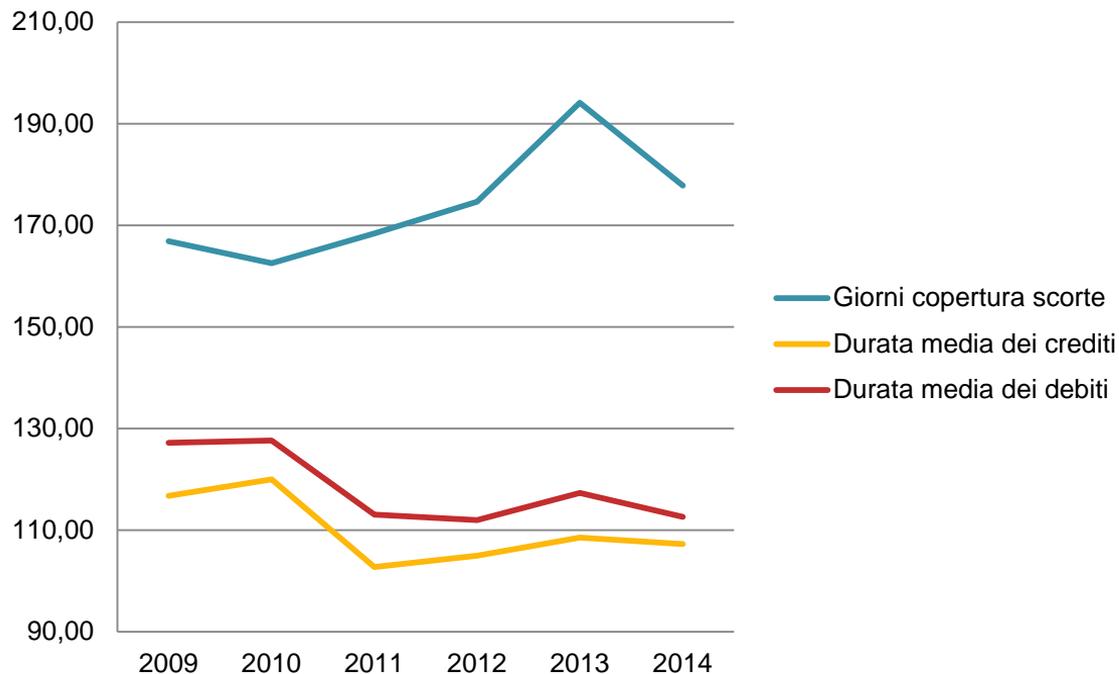
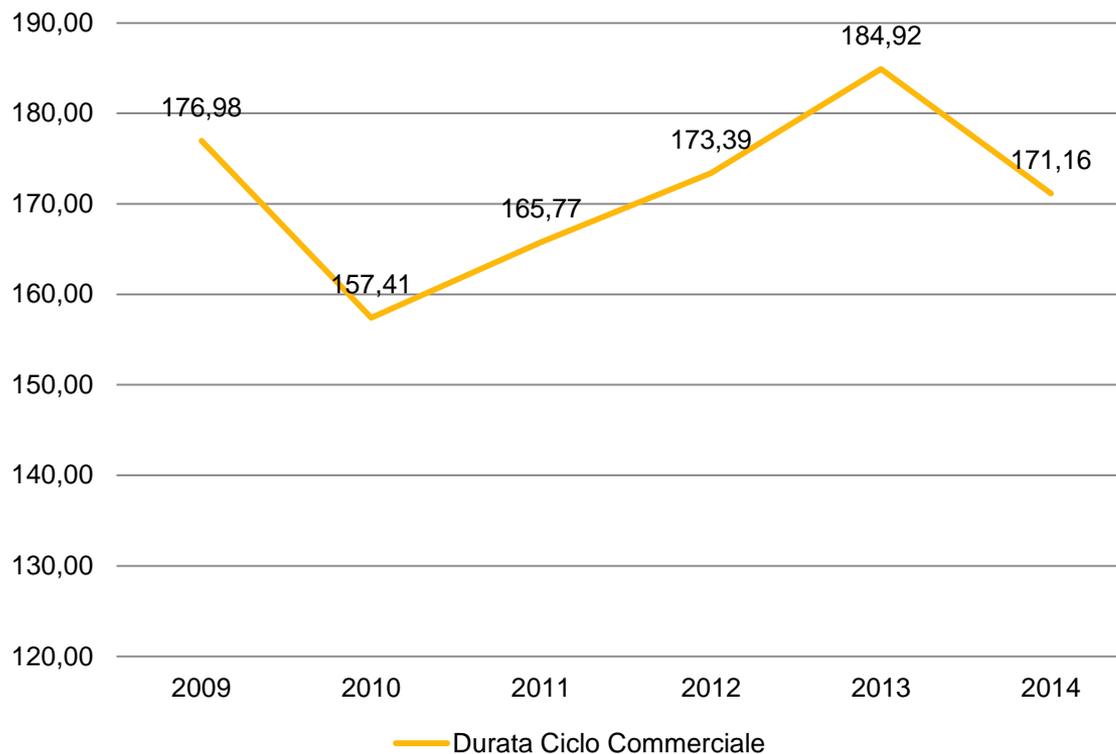


Figura 8 - Valore medio annuale della durata del ciclo commerciale



In aggregato la gestione del capitale circolante netto (scorte + crediti – debiti non fin.) è peggiorata tra il 2010 ed il 2013

Figura 10 - Investimenti complessivi lordi, rapportati ai ricavi (valore medio)

Il tasso di investimento ha avuto un anomalo picco nel 2012 per le immobilizzazioni immateriali. Ad ogni modo, depurato dell'anomalia, si palesa un trend moderatamente positivo.

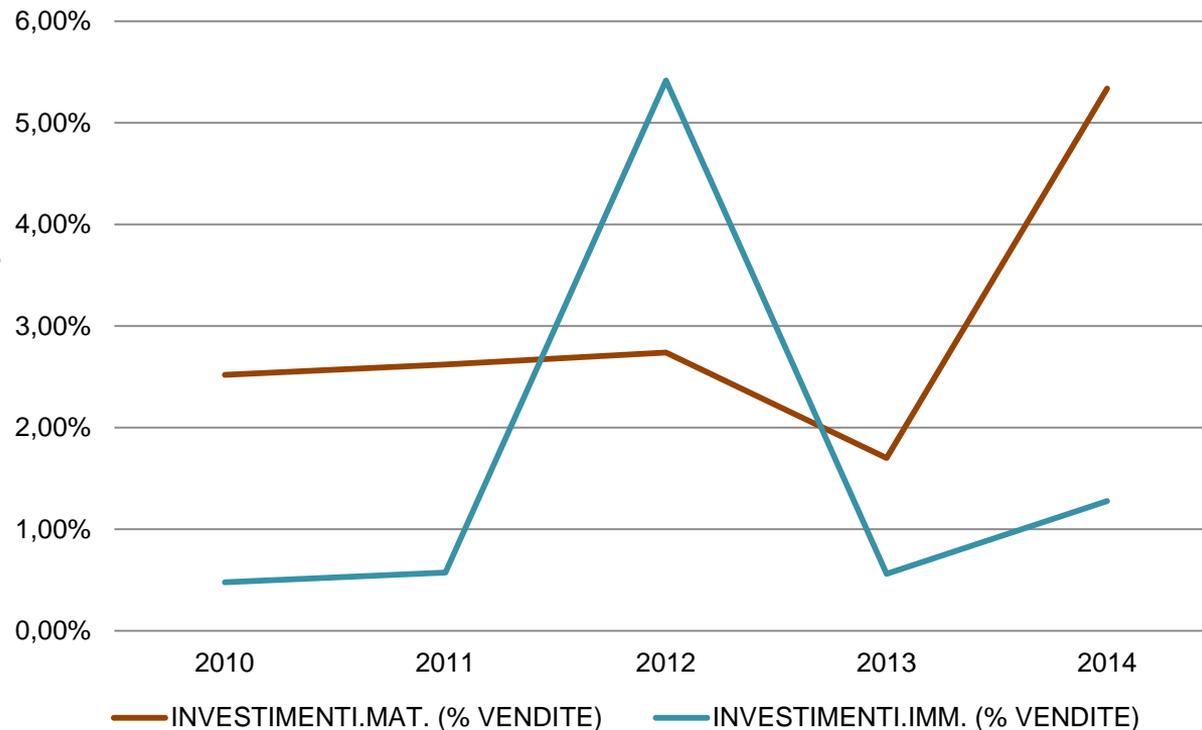


Tabella 2 - Investimenti per filiera di destinazione. Valore medio dell'ultimo anno disponibile

Interessante notare che nel 2014 le imprese che investono di più sono quelle nella filiera civile

Investimenti per filiera	Ultimo anno disponibile		
	Civile	Industriale	Oil & Gas
Investimenti lordi materiali / ricavi	6,92%	2,8%	3,86%
Investimenti lordi immateriali / ricavi	0,79%	2,57%	0,76%

Figura 11 - Indebitamento medio verso le banche in rapporto al fatturato

Seguendo un trend generale nel manifatturiero, le imprese dal 2010 stanno riducendo l'indebitamento bancario (forse anche in conseguenza della riduzione nell'offerta da parte delle banche)

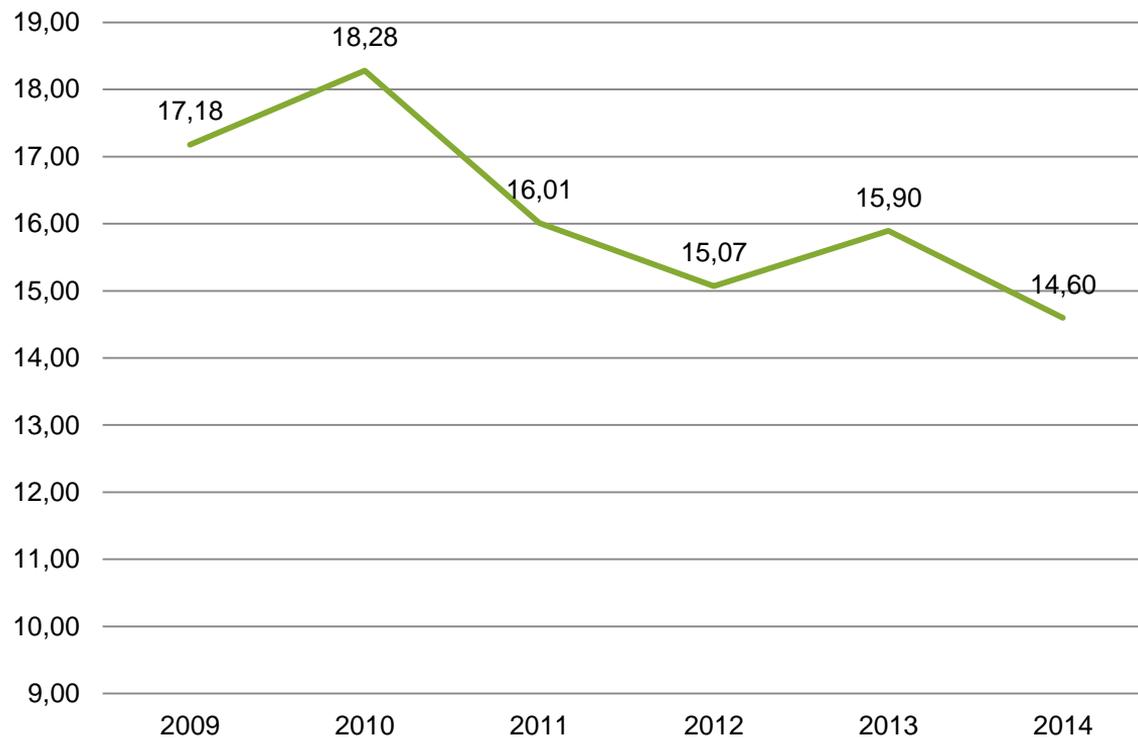


Figura 12 - Grado di copertura degli interessi passivi

In media il margine operativo delle imprese copre ampiamente gli oneri finanziari sul debito. Si deve tuttavia notare una sensibile volatilità.

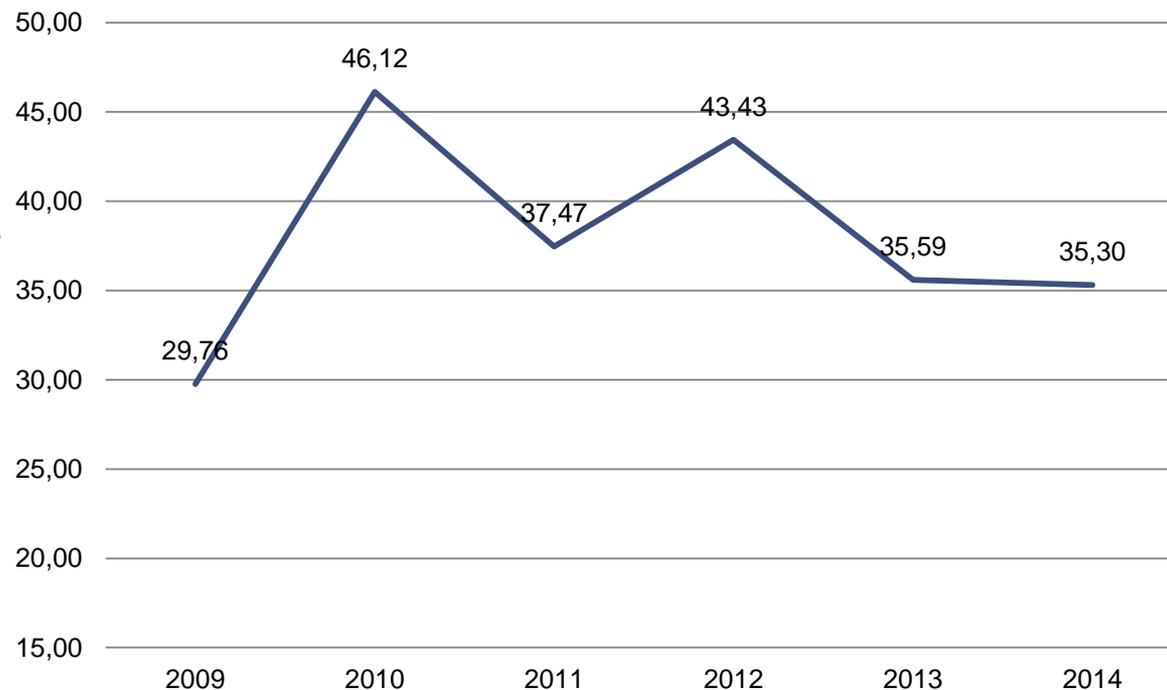
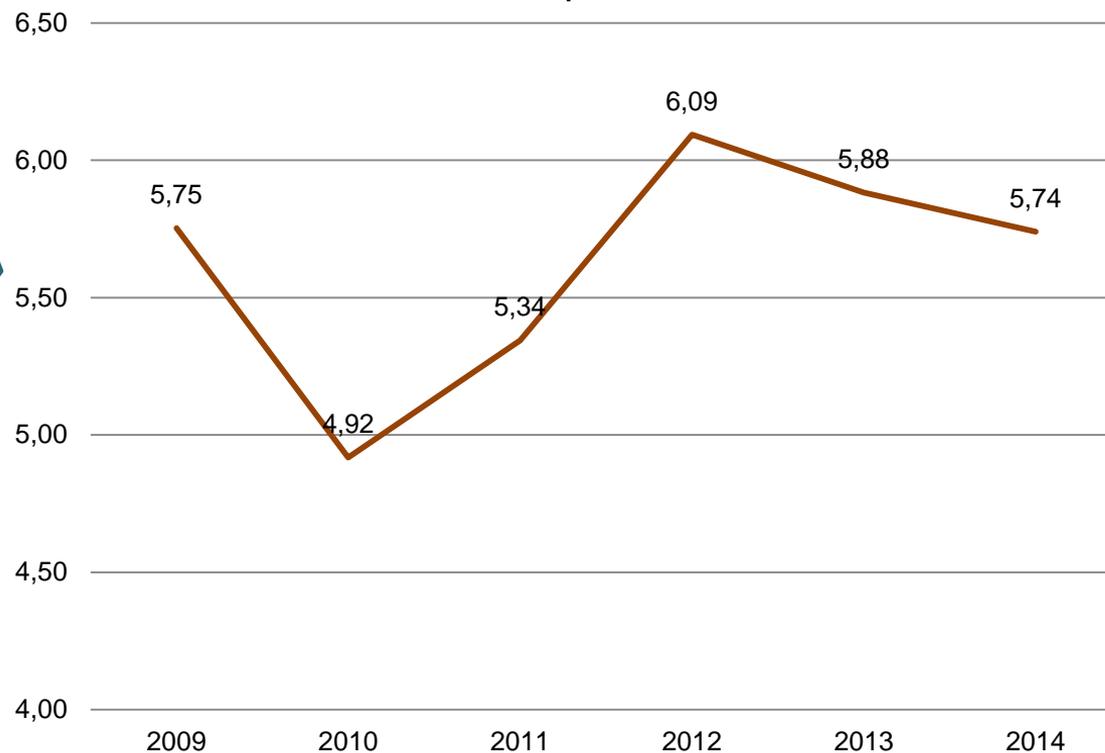


Figura 13 - Costo medio del denaro a prestito



Il costo medio del capitale di debito è leggermente diminuito a partire dal 2012, in linea rispetto al mercato

Figura 14 - Indice di liquidità

La liquidità delle imprese, ovvero la capacità di far fronte alle passività a breve termine, è ampiamente soddisfacente e mostra un trend positivo

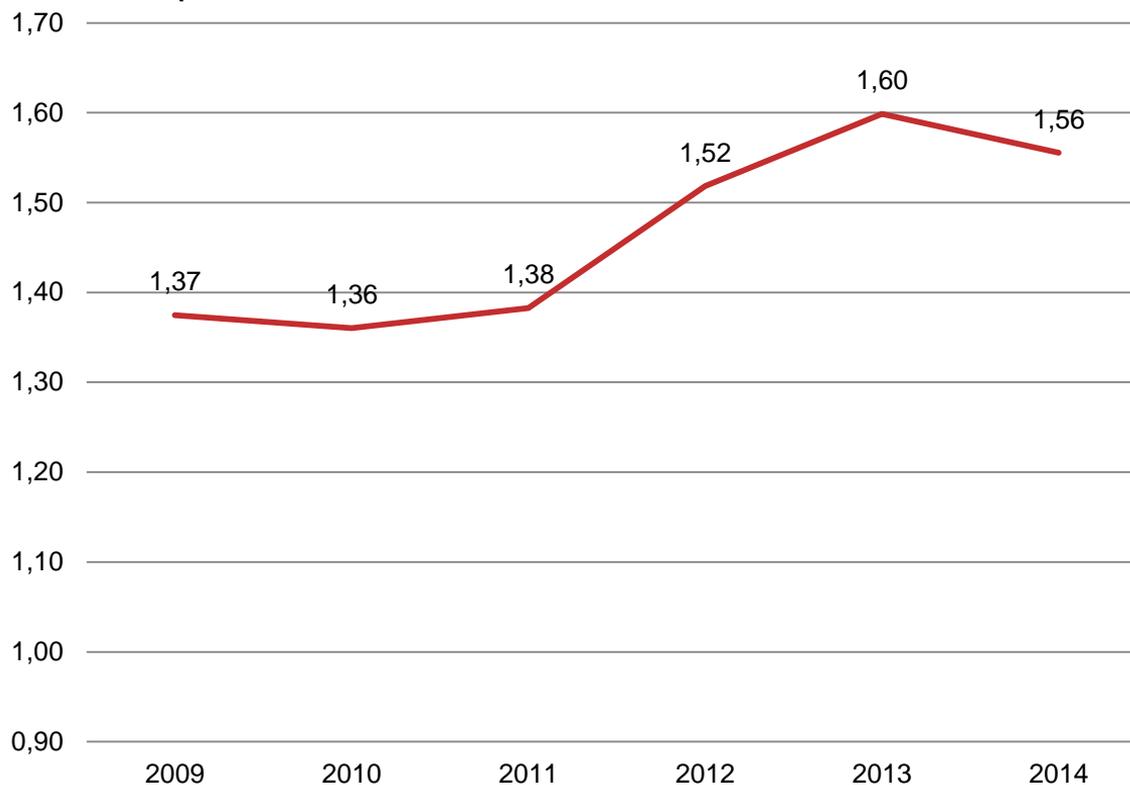
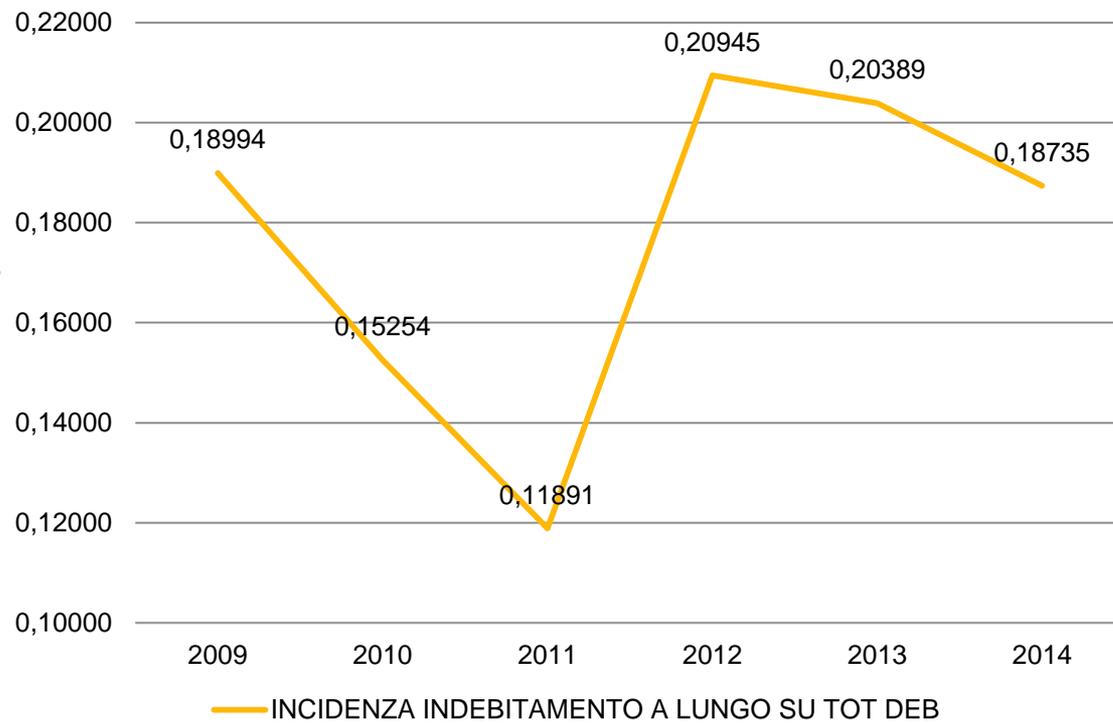
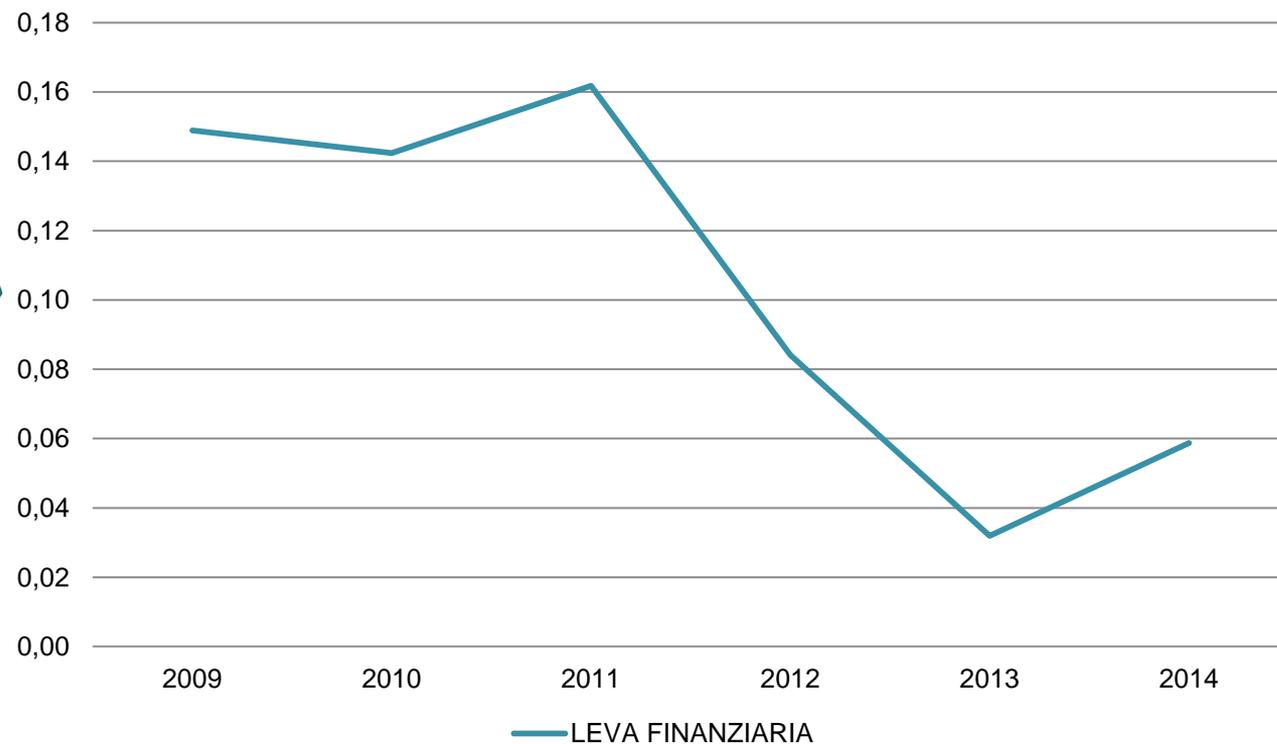


Figura 15 - Indice di indebitamento a lungo termine



Il debito finanziario è abbastanza sbilanciato nel breve termine, e mostra un andamento con una fortissima discontinuità nel 2012

Figura 16 - Rapporto medio fra mezzi di terzi e mezzi propri (leva finanziaria)



Il rapporto fra debiti e patrimonio netto in media è diminuito, partendo peraltro da valori per niente preoccupanti

Figura 17 - Andamento dell'indice medio di copertura delle immobilizzazioni

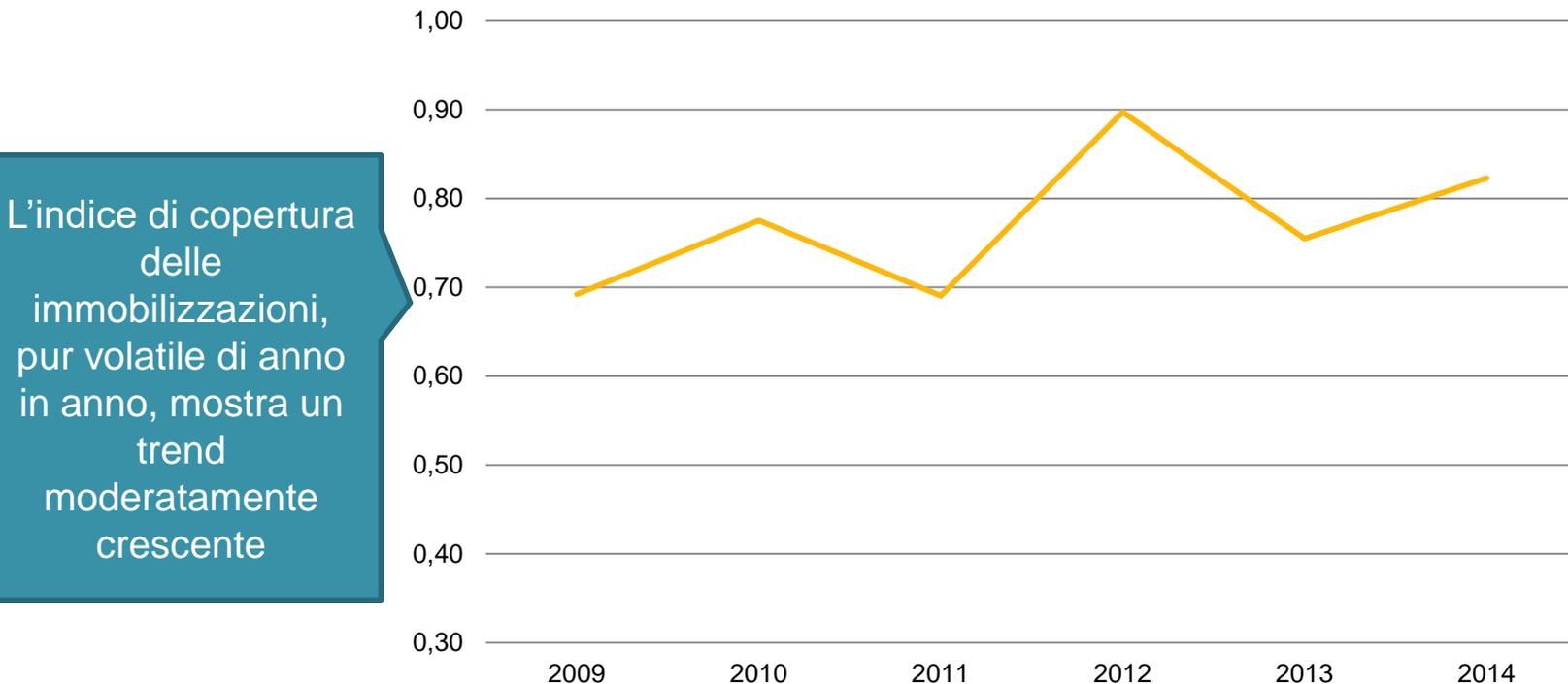
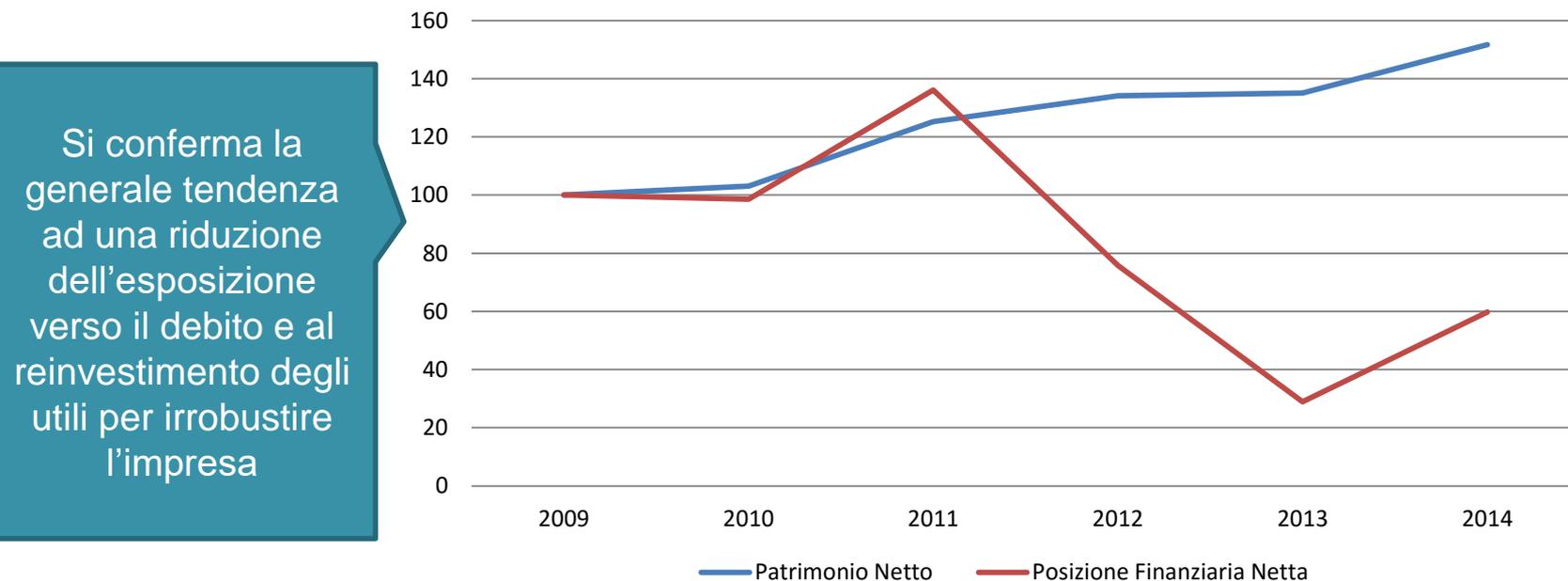


Figura 18 - Andamento della composizione delle fonti di finanziamento (base 2009)



Conclusioni

IL SETTORE ESAMINATO, SEPPUR NELLA DISOMOGENEITA' DI COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE PRESE SINGOLARMENTE E/O NELLE DIVERSE FILIERE, MOSTRA UNA BUONA TENUTA DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI NEL PERIODO OSSERVATO, SOSTANZIALMENTE RECESSIVO.

IN PARTICOLARE RISALTANO:

1. **IL MANENIMENTO DI ADEGUATE CONDIZIONI DI LIQUIDITA'**, che si traduce nella loro capacità di far fronte agli impegni finanziari.
2. **IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE**, sintetizzato dalla notevole contrazione della leva finanziaria.
3. **L'ADEGUATA CAPACITA' DI SOSTENERE IL DEBITO**, dovuta alla stabilità di medio periodo del livello dei tassi accompagnata da una leggera riduzione dell'indebitamento netto delle imprese.
4. **LA NON TRASCURABILE DIVERSITA' DI RISULTATI ECONOMICI A SECONDA DELLE FILIERE DI DESTINAZIONE DEI PRODOTTI**, non soltanto nei livelli, ma anche negli andamenti.